

RIFORMA DELLA NORMATIVA VENATORIA E TEMA DELLA BIODIVERSITÀ



Fondazione
Capellino

Agosto 2026

© Ipsos Doxa x Fondazione Capellino |
Riforma della normativa venatoria e
tema della biodiversità | Agosto 2026 |
Client Use Only

LA RIFORMA DELLA NORMATIVA VENATORIA



La riforma della normativa venatoria

La ricerca evidenzia una **diffusa richiesta di rafforzamento delle tutele per la fauna selvatica e la biodiversità**. Il **67%** degli italiani ritiene che il Governo dovrebbe **adottare norme più stringenti a protezione della fauna**, mentre soltanto il 5% auspica una maggiore liberalizzazione dell'attività venatoria.

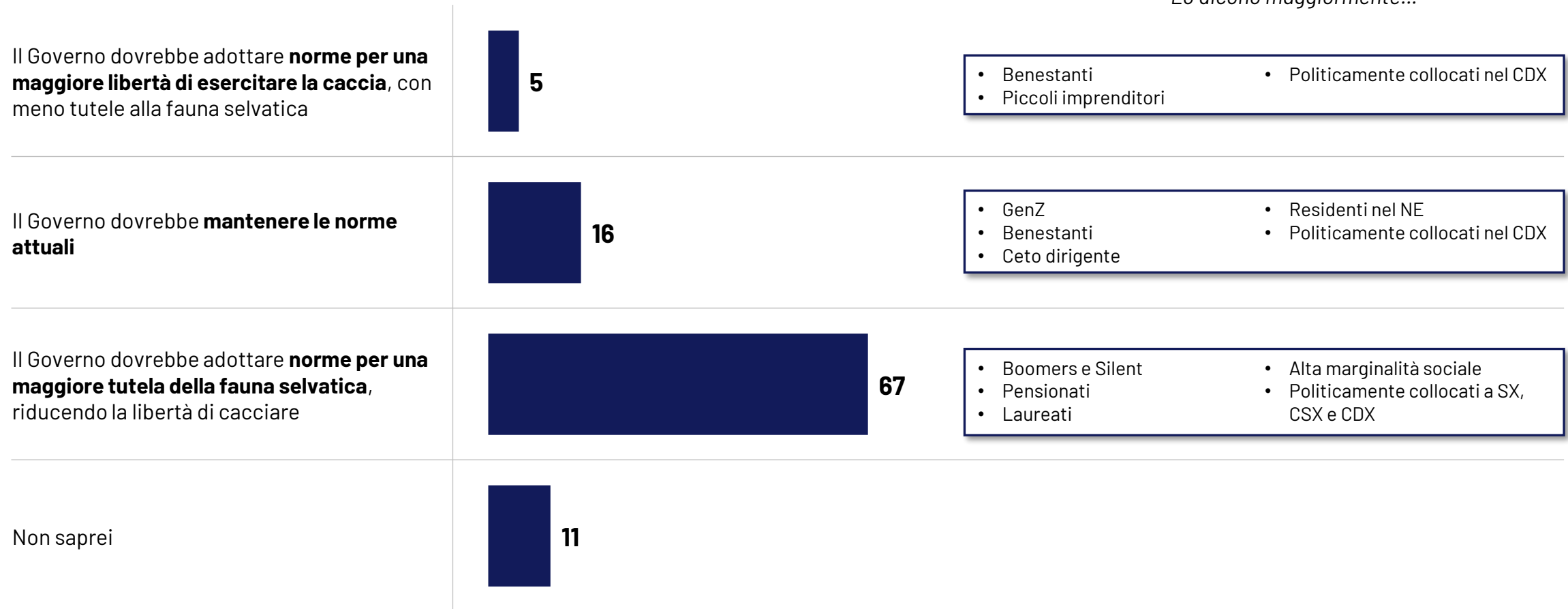
In questo contesto, **le principali misure previste dal DDL 1552 raccolgono livelli di opposizione elevati**, con quote di **giudizi negativi comprese tra il 67% e il 78%**. Inoltre, oltre un cittadino su due (53%) ritiene che l'eventuale approvazione della riforma porterebbe a un peggioramento dell'attuale normativa, mentre solo il 18% ritiene che possa migliorarla.

Un dato particolarmente rilevante riguarda la **trasversalità di queste opinioni**. La richiesta di una maggiore tutela della fauna e della biodiversità non interessa soltanto gli elettori delle forze di opposizione, ma emerge anche all'interno dell'elettorato di centrodestra e tra gli indecisi.

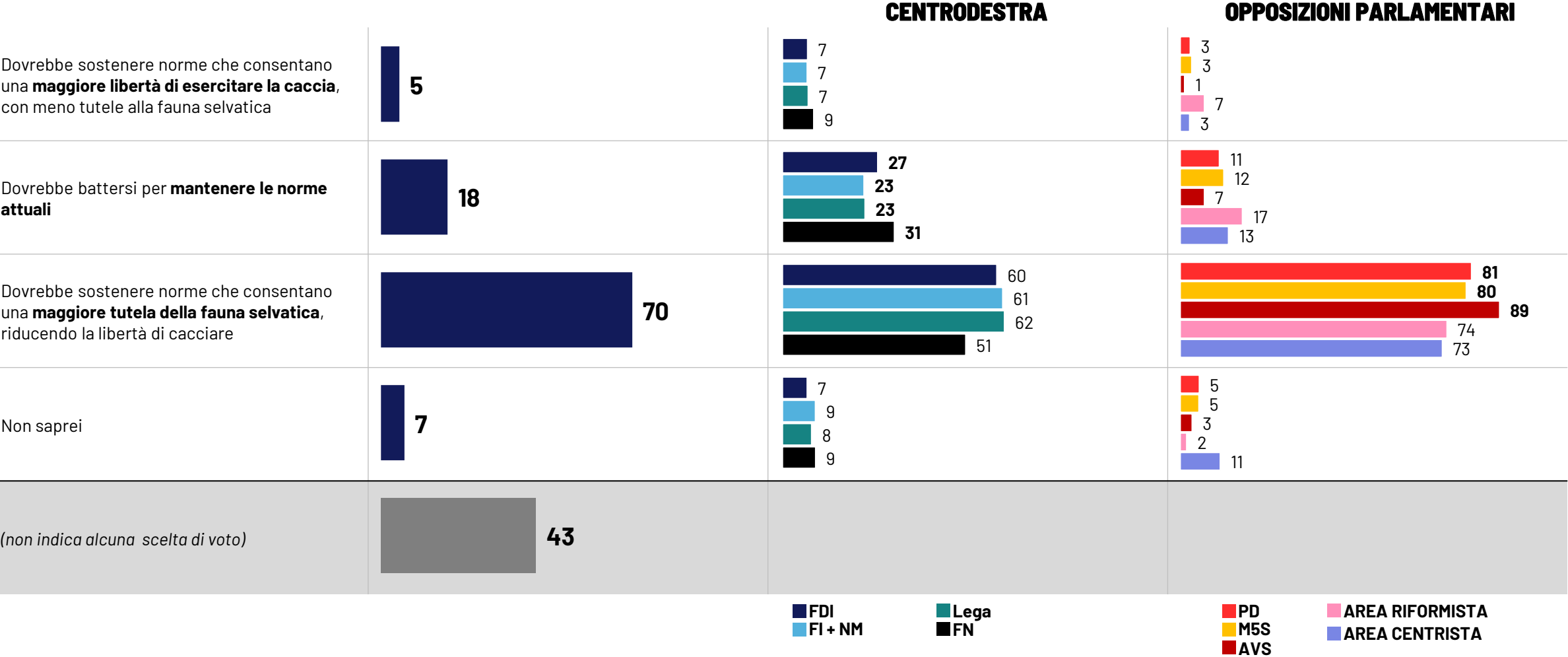
Nel complesso, i risultati mostrano come la protezione della fauna selvatica e della biodiversità sia percepita da una larga parte dei cittadini come un tema di interesse generale, capace di superare almeno in parte le tradizionali appartenenze politiche

Per oltre 3 persone su 5 il Governo dovrebbe rafforzare la tutela della fauna

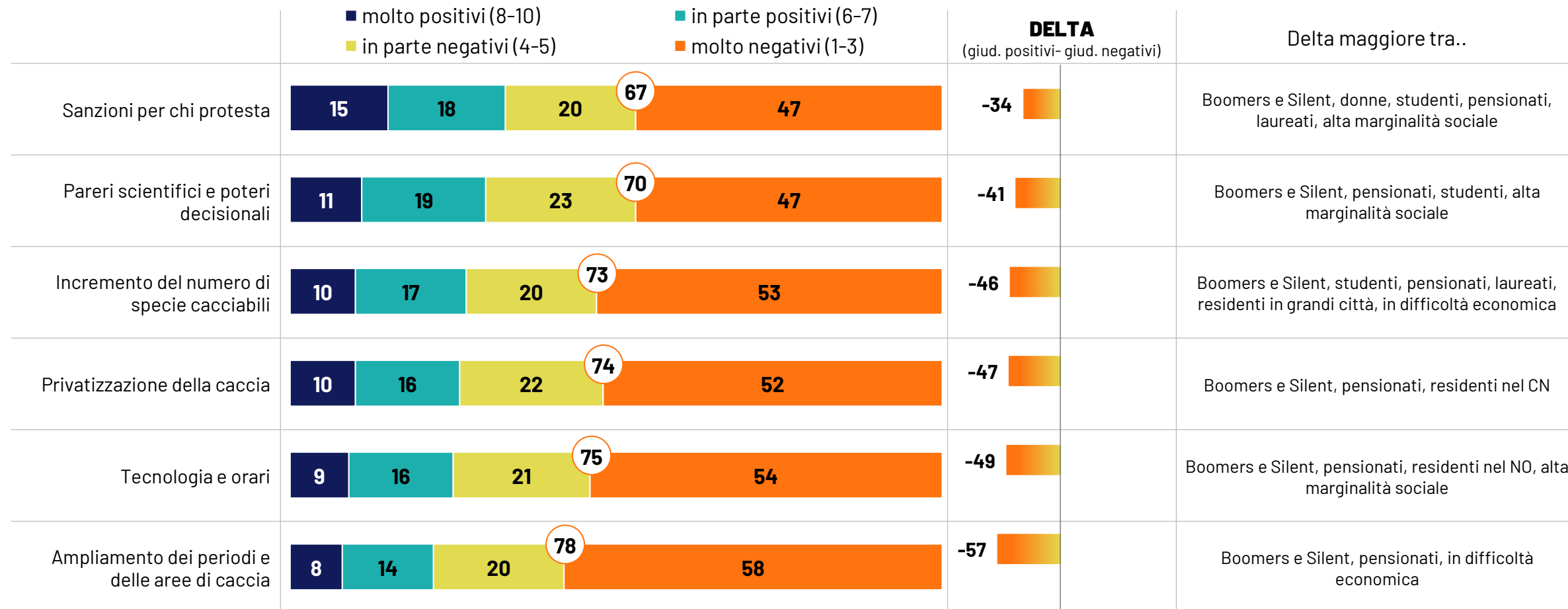
Lo dicono maggiormente...



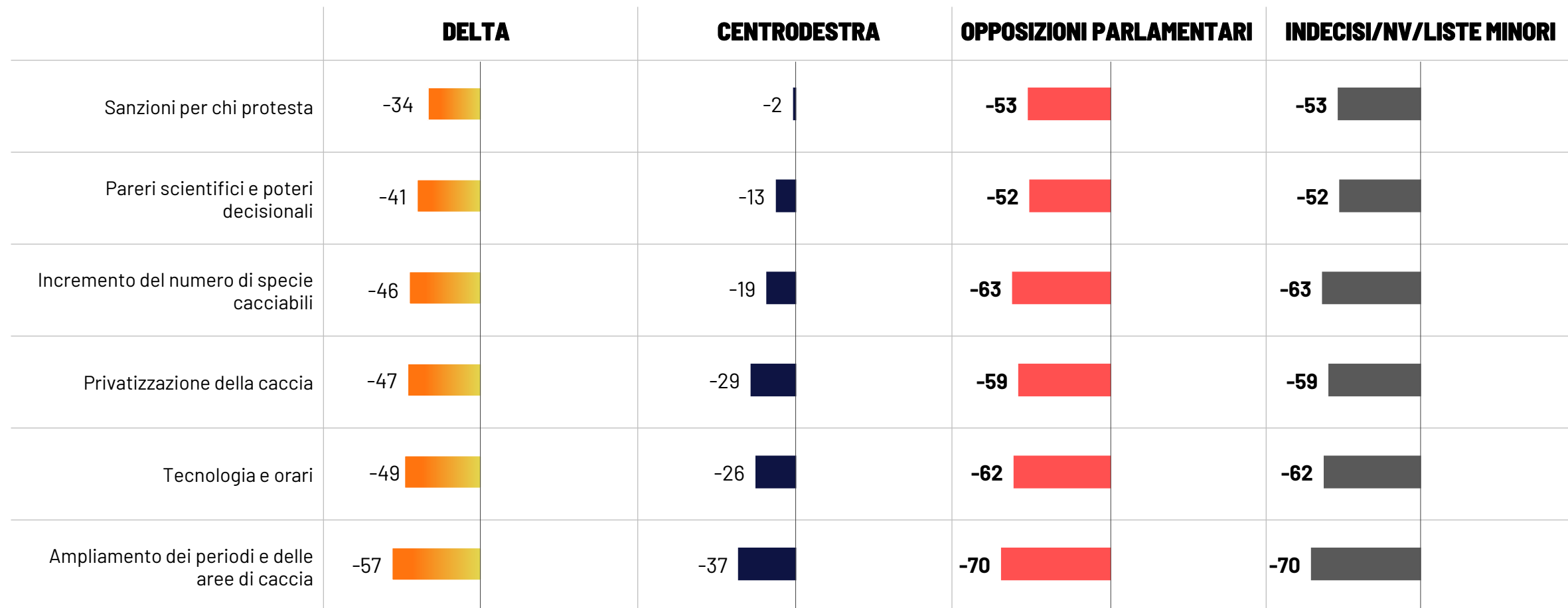
Caccia e fauna selvatica: la posizione attesa dagli elettori



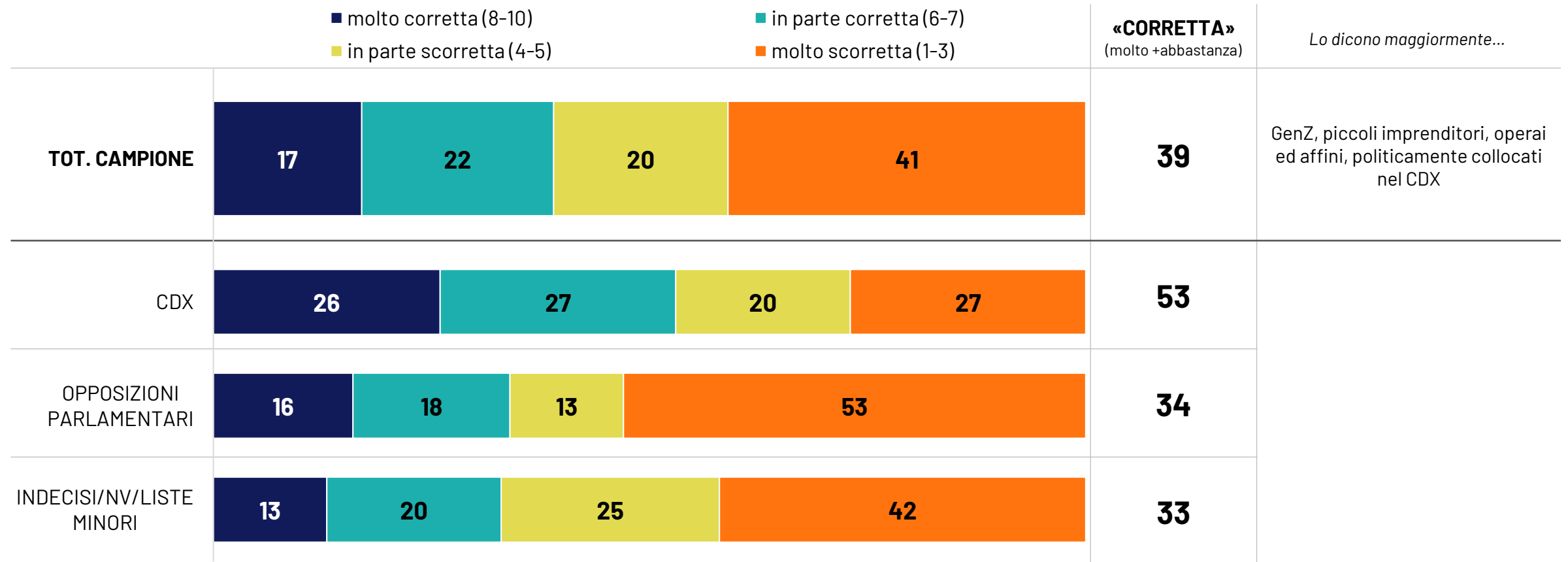
Ampia contrarietà verso tutte le principali modifiche alla normativa sulla caccia



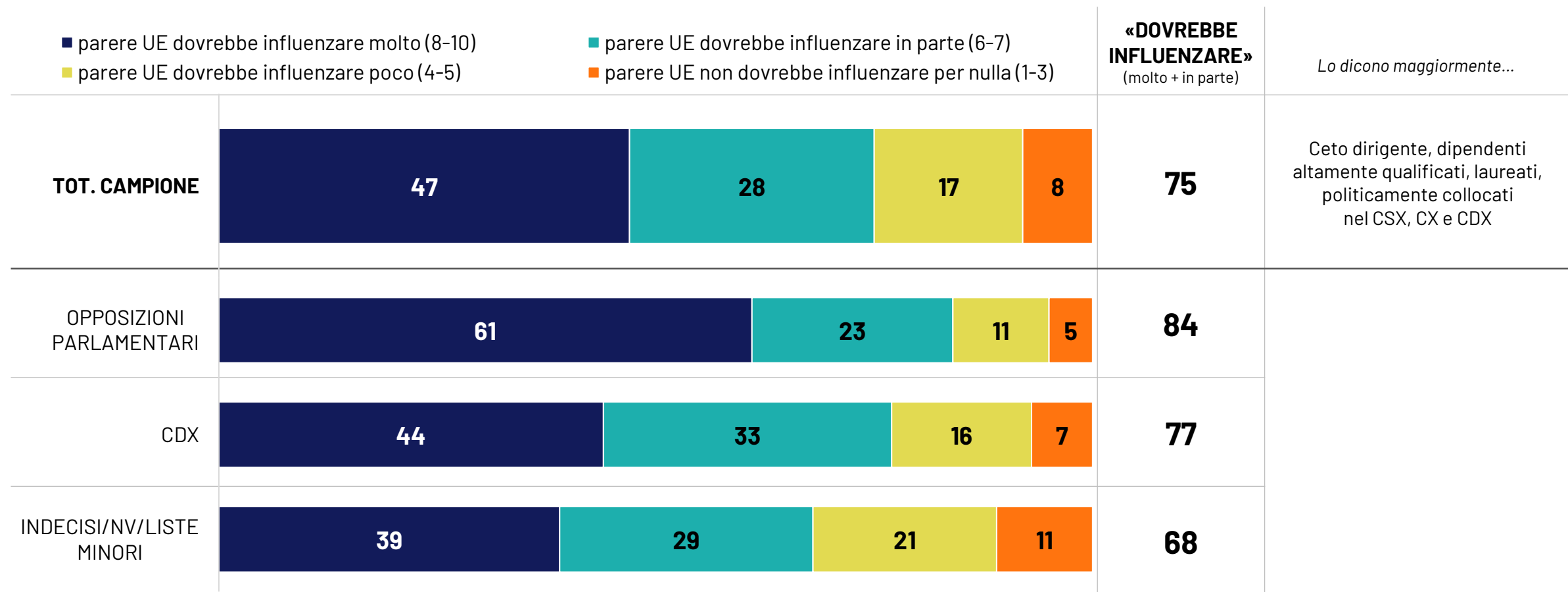
Ampia contrarietà verso tutte le principali modifiche alla normativa sulla caccia



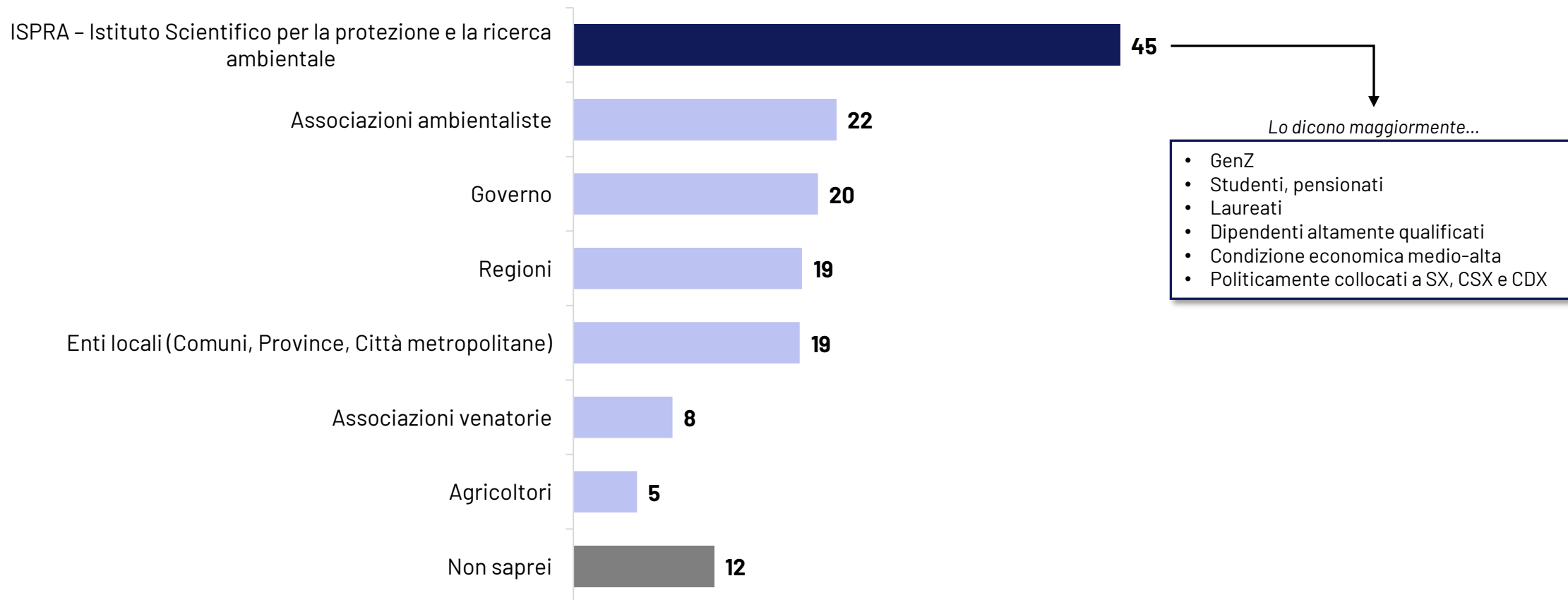
La legittimità democratica di una riforma orientata agli interessi dei cacciatori non raccoglie un consenso maggioritario...



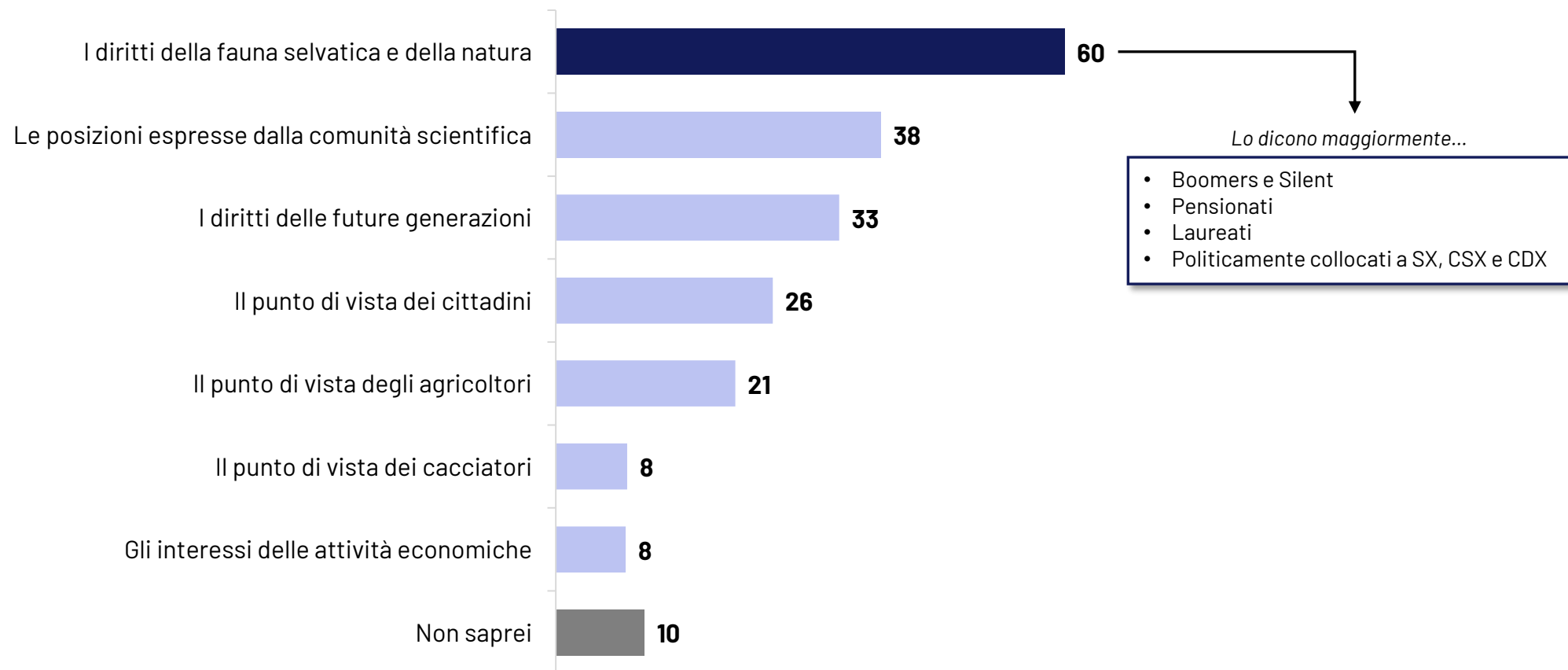
...e 3 italiani su 4 ritengono che il rischio di sanzioni UE debba influenzare le decisioni del Governo



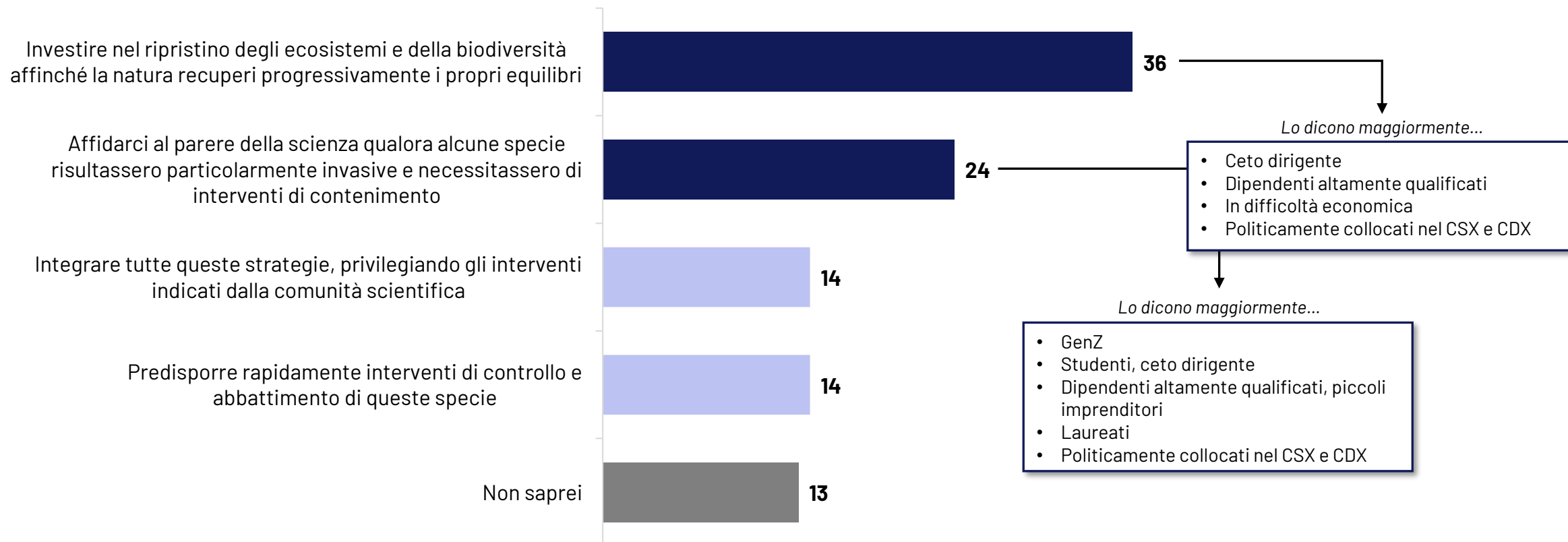
Regolamentazione dell'attività venatoria: ISPRA emerge come il soggetto più legittimato a prendere decisioni...



...e la tutela della fauna e della natura dovrebbe essere la prima priorità nelle decisioni ambientali



Natura e scienza emergono anche come le strategie più efficaci per gestire la fauna selvatica

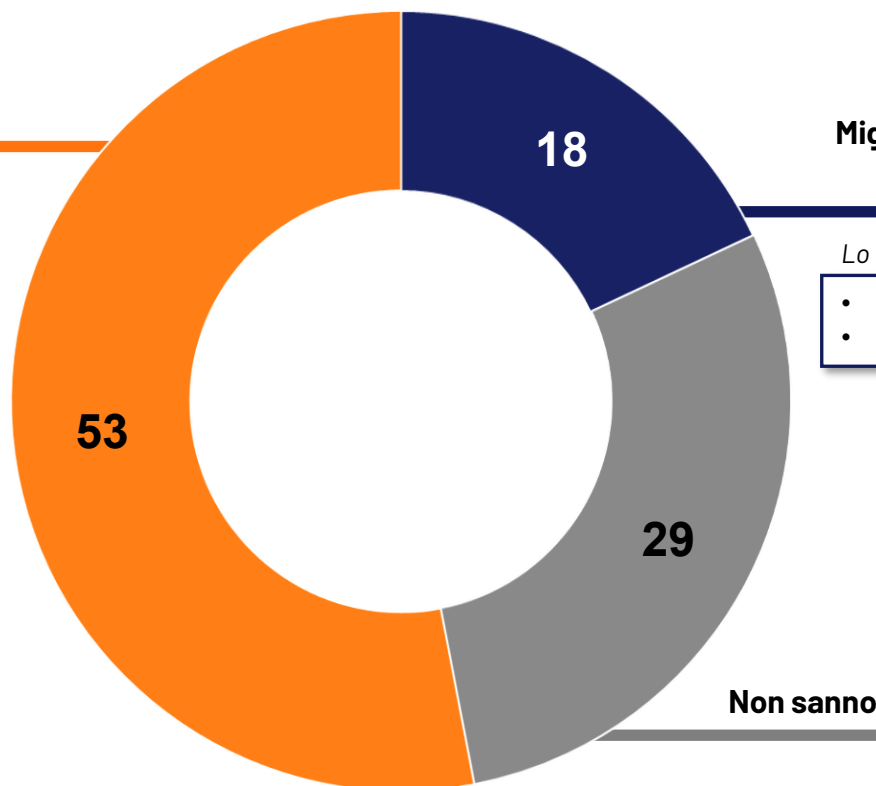


Se il disegno di legge sulla caccia venisse approvato, più di 1 cittadino su 2 ne sarebbe deluso

Peggiorerebbe la normativa attuale sulla caccia: ne sarei deluso

Lo dicono maggiormente...

- Boomers e Silent
- Ceto dirigente, pensionati
- Dipendenti altamente qualificati
- Laureati
- Residenti nel CN
- Alta marginalità sociale
- Politicamente collocati a SX e CSX



Migliorerebbe la normativa attuale sulla caccia: ne sarei soddisfatto

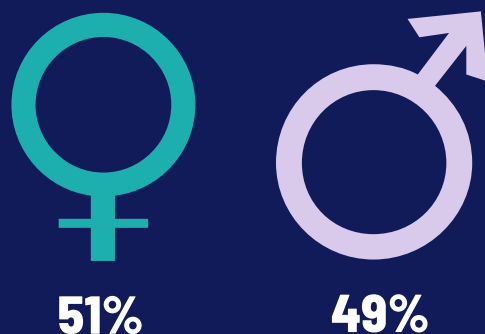
Lo dicono maggiormente...

- Benestanti
- Politicamente collocati nel CDX

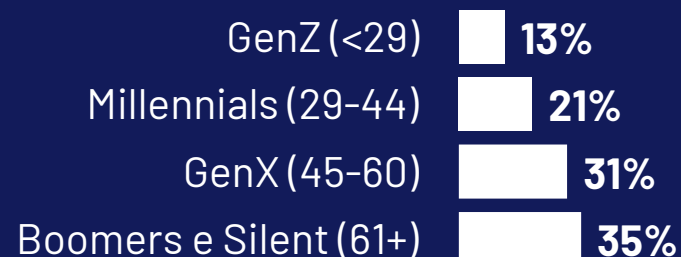
METODOLOGIA E CAMPIONE

Il campione intervistato - Popolazione

GENERE



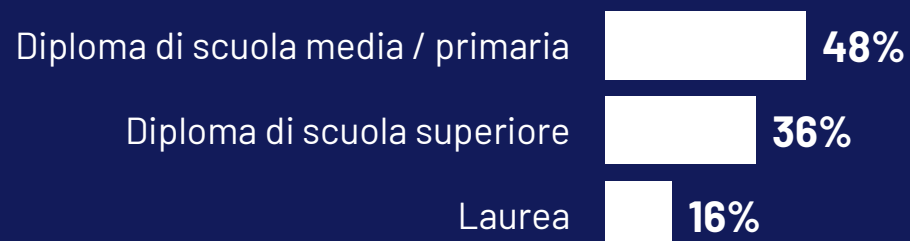
ETÀ



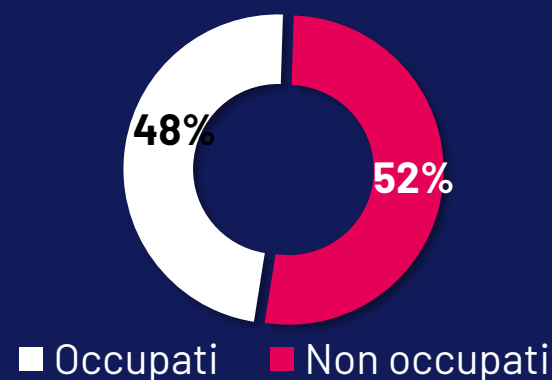
AREA GEOGRAFICA



TITOLO DI STUDIO



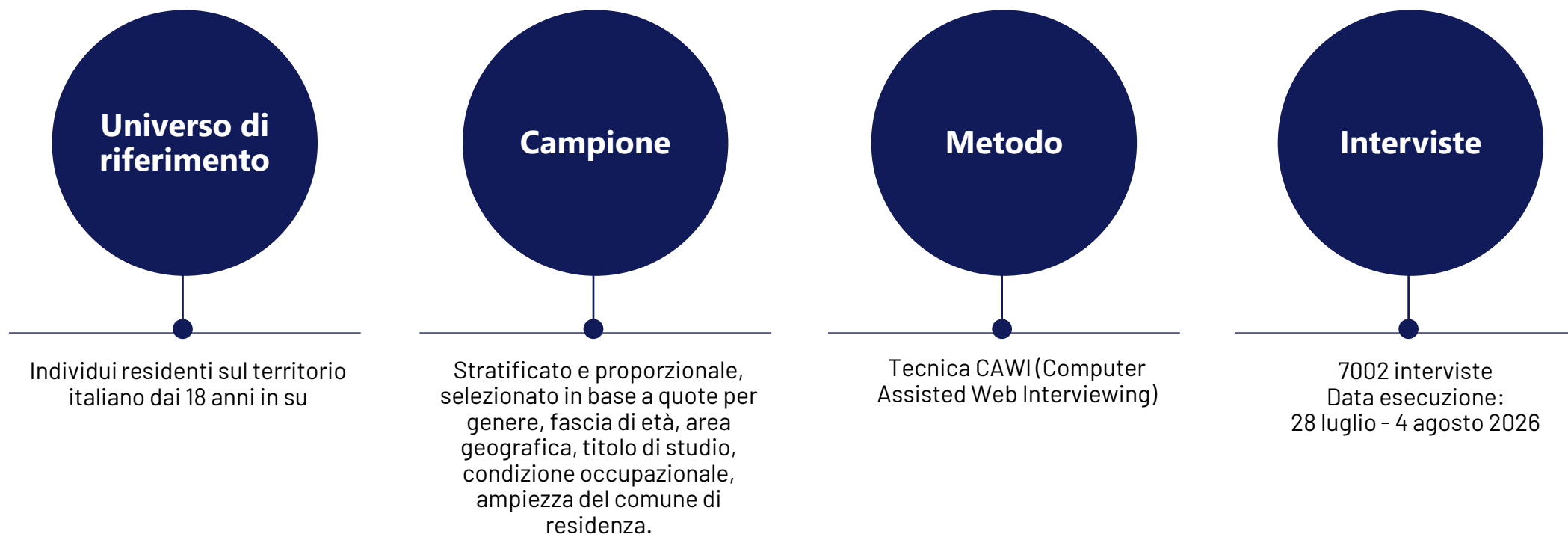
STATUS OCCUPAZIONALE



CONTESTO DI RESIDENZA



Metodologia



Metodologia

CLUSTER ANALYSIS: SEGMENTAZIONE DEGLI ELETTORI

Per superare una lettura esclusivamente descrittiva delle singole variabili, è stata applicata una procedura di **cluster analysis**, **tecnica statistica multivariata** ampiamente utilizzata nella ricerca sociale e politico-elettorale **per individuare gruppi omogenei di individui caratterizzati da orientamenti, atteggiamenti e comportamenti simili**.

L'algoritmo ha utilizzato congiuntamente le informazioni relative a:

- atteggiamento Verso la caccia
- Sensibilità ambientale
- Opinioni sulla tutela della biodiversità
- Valutazioni del quadro normativo
- Orientamenti rispetto alle modifiche legislative
- Percezione del ruolo della politica e delle istituzioni

La procedura ha permesso di identificare cinque segmenti distinti:

- **Pro-caccia**
- **Pragmatici**
- **Indifferenti**
- **Sensibili alla tutela della fauna**
- **Contrari alla caccia**

La segmentazione consente di andare oltre le tradizionali classificazioni basate sull'intenzione di voto, individuando gruppi di cittadini accomunati da sistemi di valori e orientamenti simili, anche quando appartenenti a diversi schieramenti politici.

MODELLO DELLA PIRAMIDE DI COINVOLGIMENTO

Accanto alla cluster analysis è stato sviluppato un modello di rappresentazione a piramide del coinvolgimento e sensibilità verso la biodiversità.

L'approccio prevede la costruzione di **livelli progressivamente più selettivi, ottenuti combinando in modo cumulativo le risposte degli intervistati**. L'obiettivo è distinguere:

- Chi manifesta una sensibilità generale verso il tema
- Chi possiede orientamenti coerenti e strutturati
- Chi esprime una posizione politica definita
- Chi potrebbe potenzialmente trasformare tali opinioni in comportamento elettorale

Ogni livello successivo include esclusivamente gli individui che soddisfano contemporaneamente anche i criteri previsti dai livelli precedenti.

La piramide consente quindi di **stimare non soltanto l'ampiezza della sensibilità ambientale nella popolazione, ma anche il grado di profondità e consistenza con cui tale sensibilità si manifesta**.

STIMA DEL SALDO ELETTORALE

Per valutare il possibile impatto politico delle diverse opzioni legislative sono stati costruiti specifici **scenari controfattuali** relativi alle principali scelte politiche oggetto di discussione.

Agli intervistati è stato chiesto di indicare come reagirebbero, in termini di comportamento elettorale, di fronte a differenti scenari di approvazione o mancata approvazione del DDL 1552 e, parallelamente, rispetto alle scelte programmatiche delle forze di opposizione.

Le risposte sono state successivamente trasformate in stime elettorali attraverso un **modello di riclassificazione** che ha considerato:

- gli attuali orientamenti di voto
- l'intensità dichiarata della possibile modifica
- la direzione dello spostamento elettorale
- la probabilità di astensione

Il risultato finale è rappresentato dal **saldo elettorale netto**, ossia dalla **differenza tra voti potenzialmente acquisiti e voti potenzialmente persi da ciascuna area politica nei diversi scenari ipotizzati**.

Questa metodologia permette di stimare non soltanto l'orientamento dell'opinione pubblica su un determinato tema, ma anche la sua possibile traduzione in comportamenti politicamente rilevanti, fornendo un'indicazione concreta dei rischi e delle opportunità associati alle differenti opzioni decisionali.